L'inganno della gelosia e il coraggio della fiducia. Le risposte dei ragazzi dello Spazio

a cura di Giuseppe Bonfanti

Sentimenti universali. Gelosia e fiducia vengono raccontati in tutte le lingue e culture di tutti i tempi e luoghi, senza distinzione tra poveri o ricchi. Ne parlano liberamente anche i ragazzi dello "Spazio Non Solo Compiti" lasciando brevi dichiarazioni in esclusiva alla Voce di Seriate: portano le loro storie elementari che crescendo si intrecceranno, sui banchi di scuola e non solo, con quelle di Shakespeare (*Otello*), Giuseppe Verdi (*Il Trovatore*), Gaetano Donizetti (*Lucia di Lammermoor*), One Direction (*I wish*), Lady D. principessa tormentata dalla gelosia, così come le tante altre cronache rosa e nere stampate sulla carta, i gossip ... fino all'attuale cybergelosia con nickname fasulli e profili taroccati per controllare la "dolce metà". In futuro diranno del "mostro dagli occhi verdi", dell'amore negato, di paure dell'abbandono, di affetti in bilico, di tutto quel che fu già detto per rielaborare teorie e farle sembrare nuove come il Vangelo. Ma, non dimentichiamolo, la Buona Novella è quella che guarisce la gelosia di Pietro nei confronti di Giovanni con il "**Tu vieni e seguimi**" (Gv 21,20-25) **e la trasforma in fiducia**.

La gelosia crea imbarazzo tra fratelli, sensi di colpa, dolore nell'amare e c'è chi la descrive afrodisiaca. La gelosia è complessa. Può far crescere nell'adolescente innamorato una mescolanza con l'invidia specialmente se il "terreno" è scarso di autostima (fiducia in sé stessi). Talvolta accompagna per tutta la vita, altre volte si riesce a "de-fonderla", staccarla dalla persona che si ama per trovare un equilibrio. In ogni caso essa fa parte di quelle **passioni di base** che, insieme all'invidia e all'ambizione, conosciamo ancora troppo poco perché abituati a sopravvalutare il successo e non le delusioni. Questo brandello di natura umana **non va però negata, ma educata**. E, a volte, il confronto con le persone adulte di provata fiducia, di fede, può risultare importante per comprendere i meccanismi del proprio cuore.

Se dunque la gelosia (egoismo) monumentalizza il presente, **la fiducia invece apre al futuro**. È stata questa una strada percorsa, per fare un esempio, dai catechisti con gli adolescenti quest'anno: una speranza fondata in Dio, sull'unica roccia e che, comunque, l'umanità tutta è sul punto di attraversare nell'**attuale caos etico** perché riorganizza le relazioni, privilegia e costruisce il "noi", sviluppa la responsabilità e la reciprocità, toglie ogni paura. Segnali deboli, vero, ma che lasciano intravedere la possibilità di un futuro migliore retto non con mentalità aziendale (da non scambiare con la progettualità), ma **con la pazienza, la fiducia e l'affetto nello stile**

di Gesù. I credenti, che si fidano di Dio, sono **seminatori di fiducia**, non di gelosie e chiacchiere. Anche il Pontefice ce lo ricorda: «**perché ci sia pace in una comunità, in una famiglia, in un Paese, nel mondo, dobbiamo cominciare a essere con il Signore**. E dov'è il Signore non c'è l'invidia, non c'è la criminalità, non ci sono le gelosie. **C'è fratellanza**. Chiediamo questo al Signore: mai uccidere il prossimo con la nostra lingua e essere con il Signore come tutti noi saremo nel cielo».

Le riflessioni, da quelle più semplici dei ragazzi a quelle più complesse su gelosia e fiducia, ci rimandano all'immagine di una comunità educante in cammino su una linea di **confine tra rischio e salvezza** dove tutto è possibile perché viviamo "l'inizio di un inizio" in un "pensare globale", anche quando parliamo della metamorfosi di emozioni contrastanti sotto il profilo etico/culturale/sociale e non solo scientifico/tecnico/economico. Possiamo provarci, però, ad accendere i riflettori dell'etica (ciò che è "considerato buono") sui valori della fiducia nelle nostre relazioni, un po' come quando si ascolta una poesia di Francesco Sole: «non abbiamo alternativa ... per amarsi bisogna fidarsi e per fidarsi ci vuole coraggio».

La gelosia è amare una persona, tenerci ad una persona.

Quando amo una persona per vedere se lui mi ama cerco di farla ingelosire proprio perché ci tengo a lui.

(BONKANO)

La gelosia
può rivelarsi invidia.
Tu pensi che ti odi
ma invece
vuole fare la pace.
Tu puoi essere grande
ma ti devi rivelare importante.
Ti voglio dire un segreto
se hai una sorella. Dille:
"TI VOGLIO BENE
E TU MI RENDI FELICE"

(DUNIA)

Io sono geloso di mia sorella perché lei vive in Senegal. Quando vivevo in Senegal giocavo con i miei compagni a calcio. A mia sorella voglio bene e voglio che venga in Italia con me.

(DIOP OUSMANE)

Gelosia è un sentimento che si prova verso gli altri come una mia amica che ha 2385 followers mentre io ne ho solo 10.

(AICHA)

Gelosia è quando qualcuno ha qualcosa che tu vorresti avere ma non hai.

GELOSIA È ... invidia.

Io non sono geloso della mia sorellina, perché la mia mamma quello che da a mia sorellina lo da anche a me.

(BIPAN)

Gelosia e' invidiare qualcuno perche' e' considerato piu' importante di te.

Gelosia e' quando mio fratello grande porta a spasso mio fratellino e io resto a casa da sola.

(DIARRA)

Siamo gelosi dei nostri fratelli perché essendo più piccoli hanno più vita e hanno più attenzione dai genitori

(MATTIA E CHRISTIAN)

IO NON HO MAI PROVATO GELOSIA NON SO COSA SIA

(OUSSEYNOU NDIAYE)

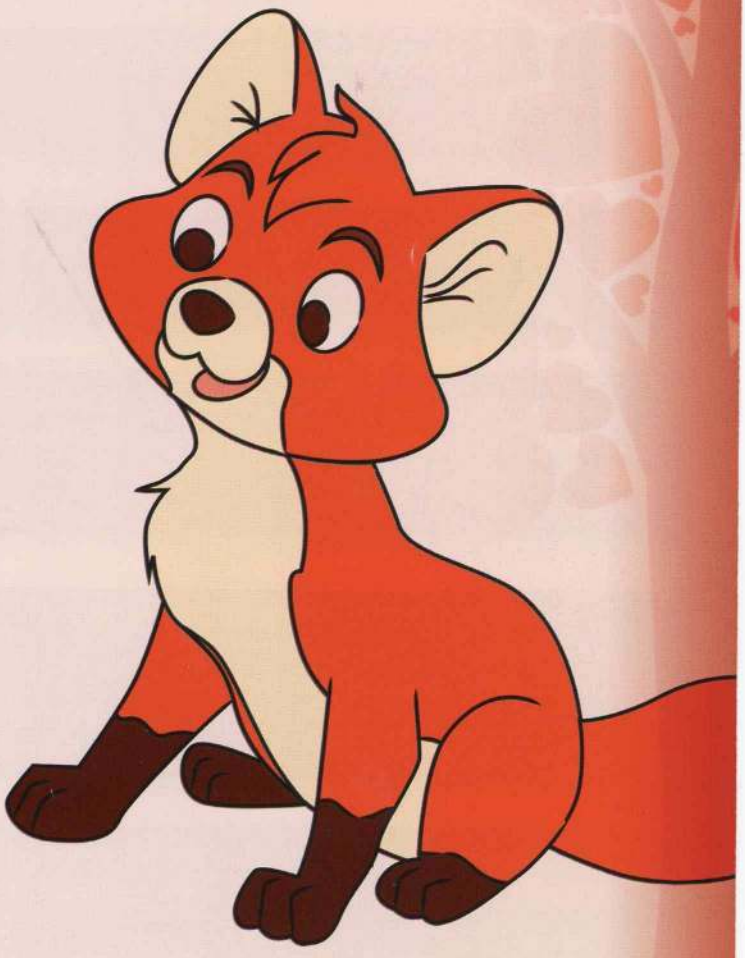
Parlo della gelosia tra fratelli solo perché ho una sorella di nome Ons e litighiamo spesso ma rispetto all'ultimo periodo passiamo più tempo insieme, ma secondo me la gelosia tra fratelli è solo quando una sorella vede che passa più tempo con la mamma o il papà o anche con il fratellino, per esempio, anch'io pensavo che mia sorella mi odiasse, ma dopo ho capito. Comunque penso che i fratelli debbano passare più tempo insieme perché è questo che conta !!!

(INSAF)

Il coniglio e la volpe

Favola senegalese che i nonni raccontano di sera quando nelle case va via la luce e si spegne la Tv.
di MAMADOU NDIAYE

Un piccolo di coniglio e un piccolo di volpe si incontrano lungo la strada. Il piccolo di volpe dice al piccolo di coniglio:
"Mia madre è più forte della tua perché è più veloce e porta a casa tanta carne".
Il piccolo di coniglio prova tanta gelosia per quelle parole ma non si da per vinto e racconta questo suo sentimento in famiglia.
Qualche giorno dopo avviene che, durante una passeggiata familiare, anche mamma coniglio e mamma volpe si incontrano lungo la solita strada dove trovano un pezzo di carne.
La mamma coniglio dice:
"Prima di mangiare questo pezzo di carne fammi le treccine".
La volpe risponde:
"No, non ti faccio le treccine, mi mangio quel pezzo di carne e basta".
Allora mamma coniglio aggiunge:
"Perché non saliamo sull'albero?".
La volpe:
"Prima tu fai le treccine a me".
Mamma coniglio accetta e fa le freccine alla volpe attaccandole però sull'albero.
Così, mentre la mamma volpe rimane immobilizzata all'albero, la mamma coniglio e il suo piccolo si portano a casa il pezzo di carne.
La gelosia aguzza l'ingegno e il piccolo di volpe capisce che non sempre serve essere più veloci.



VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Giugno 2017 | Anno LXI

Tu chiamale se vuoi...
gelosia e fiducia